

Il sotto riportato Ordine del giorno presentato dai consiglieri Morini, Fasano, Poggi, Baracchi, De Lillo, Forghieri, Pacchioni, Carpentieri (P.D.), e' stato APPROVATO in Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 19

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli 17: i consiglieri Arletti, Bussetti, Carpentieri, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Morini, Pacchioni, Poggi, Rocco, Santoro, Stella

Contrari 2: i consiglieri Galli e Morandi

Astenuti 1: il consigliere Montanini

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Bortolamasi, Bortolotti, Campana, Chincarini, Cugusi, Fasano, Pellacani, Rabboni, Scardozi, Trande, Venturelli e il Sindaco Muzzarelli

“““Considerato che:

In Italia il 5,5% della popolazione italiana è affetto da gravi disabilità e menomazioni. Di questa percentuale, l'80% è rappresentato da persone anziane (over 65);

Sul territorio dell'Unione Europea si stimano circa 16 milioni di caregiver impegnati in attività di cura presso il domicilio. Sempre più imponente, inoltre, è il numero di caregiver familiari under 35.

Dei 3 milioni di gravi disabili presenti in Italia, 2 milioni e 500 000 sono assistiti presso il domicilio.

In Italia i caregiver familiari sono 3.329.000, in gran parte donne tra i 45 e i 55 anni.

Tenuto conto che:

Per “caregiver familiari” si intendono coloro che volontariamente, in modo gratuito e responsabile, si prendono cura di una persona cara in situazione di non autosufficienza o che comunque necessita di assistenza. I caregiver non prestano, quindi, solo assistenza diretta, ma rispondono anche al bisogno affettivo e relazionale della persona che necessita di cure: garantiscono il suo mantenimento presso il domicilio e la conservazione delle relazioni più significative;

Mediamente i caregiver famigliari si dedicano all'assistenza diretta 7 ore al giorno, alla sorveglianza 11 ore al giorno per una media di 8-10 anni (nel caso di assistiti anziani, per le persone con disabilità il tempo è molto più lungo);

E' evidente che l'impegno di cura ha conseguenze sulle persone in termini sociali, lavorativi, economici ed anche di salute. Nonostante questo, però, i caregiver familiari sono indiscutibilmente il cardine del nostro sistema di welfare;

Per questi motivi risulta oggi fondamentale un riconoscimento del lavoro dei caregiver non solo dal punto di vista morale, ma anche giuridico e legislativo;

Preso atto che:

Nel marzo 2014 la Regione Emilia Romagna ha approvato la legge n. 2 “Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare (persona che presta volontariamente cure e assistenza)”. Questa legge ha per la prima volta introdotto una definizione di caregiver e ha collocato chi presta un'attività di cura al centro della rete dei servizi socio-sanitari. La Regione ha, inoltre, ribadito il proprio impegno a garantire strumenti di sostegno diretto ai caregiver (es. assegno di cura) e ad operare in termini di progettualità “di rete”;

Nel gennaio 2016 è stato depositato il DDL 2266 “Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno all'attività di cura e assistenza famigliare” (primo firmatario l'allora On. Angioni, PD) che conteneva varie disposizioni:

- per la prima volta il caregiver familiare è definito e riconosciuto come “risorsa volontaria” dei servizi del territorio e della comunità;
- al caregiver viene assegnato un ruolo di prim'ordine nel progetto di cura che segue la persona lungo tutto l'arco della sua vita o durante il perdurare della condizione patologica;
- il DDL contiene un esplicito vincolo per Regioni ed Enti locali a prevedere azioni di informazione, formazione e sostegno di ogni tipo (logistico, materiale, psicologico, etc.) ai caregiver;
- dirimente è il principio di valorizzazione dell'esperienza di caregiving in termini di certificazione delle competenze, ad esempio ai fini del ricollocamento lavorativo di chi ha prestato a lungo attività di cura rinunciando alla propria occupazione;
- è prevista l'estensione dei permessi ex l. 104 a tutti i rapporti di lavoro di tipo subordinato, indipendentemente dalla tipologia contrattuale;
- è introdotta la detraibilità del 50% delle spese attinenti all'assistenza per un massimo di 12000 Euro annui;
- viene istituita la Giornata nazionale del caregiver come importante momento di riflessione e sensibilizzazione sulle tematiche in oggetto;

Purtroppo la legge ha fermato il proprio iter al Senato. Il Governo Gentiloni, tuttavia, recependo alcune delle sollecitazioni ivi contenute, con la Legge di Bilancio del 2018 ha istituito il "Fondo Nazionale per i caregiver", stanziando 60 milioni di Euro per il prossimo triennio per finanziarie progettualità specifiche. Si è ancora in attesa, però, che

il Ministero del Lavoro emani il decreto attuativo necessario per rendere tale fondo operativo;

Considerato inoltre che:

il Comune di Modena, e in particolare l'Assessorato alle Politiche Sociali, da sempre programma e sostiene alcune politiche a sostegno della domiciliarità, tra cui:

-il servizio di assistenza domiciliare (con operatori socio-sanitari) che ogni anno assicura interventi a domicilio ad oltre 1000 utenti in condizione di non autosufficienza anche in ottica di istruire i caregiver nel corretto approccio di assistenza;

- nuove forme sperimentali di servizi come il cohousing "CaNostra" costruite nella logica di migliorare le condizioni di vita degli utenti, ricreando un ambiente familiare, ma anche offrendo ai caregiver un maggiore sollievo;

- lo sviluppo di progetti, come il progetto AMODO - Modena a Domicilio, orientati a sostenere persone fragili o in condizione di non autosufficienza e i loro caregiver che scelgono la strada della domiciliarità, sostenendo i caregiver nella definizione del bisogno, nella ricerca e selezione dell'assistente familiare, nonché nella gestione burocratica, attraverso l'intermediazione (incontro domanda e offerta) tra famiglie e assistenti familiari, con particolare riguardo alla fase di dimissione ospedaliera;

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Modena impegna il Sindaco e la Giunta a:

- sollecitare il Governo in carica, ancorchè dimissionario (o in alternativa, il Governo eventualmente insediato), ad approvare con urgenza il decreto necessario per rendere operativo il Fondo per i caregiver al fine di dotare le Regioni di strumenti utili all'erogazione di servizi e la definizione di progettualità;

- invitare il Governo che allora sarà in carica a monitorare l'utilizzo di tali fondi, nel tentativo di costruire un'uniformità di trattamento sul territorio nazionale per tutti coloro che svolgono compiti di caregiving;

- invitare le Camere a proseguire il dibattito istituzionale avviato nella scorsa legislatura sul tema e, in particolare, su quali agevolazioni e/o servizi possono essere erogati a favore di famiglie nelle quali è presente una persona che necessita di assistenza;

- indire una Commissione "Servizi" tematica finalizzata ad approfondire l'importanza del ruolo dei caregiver nella nostra città, come il fenomeno del caregiving impatta sulla tenuta sociale e quale ruolo possono giocare le istituzioni con i provvedimenti di loro competenza. ””””